



La Settim@na

N°259 / 20 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

8 MARZO	II DOMENICA DI QUARESIMA
Salt II - tempo di Q. ore 8.30 ore 10.00 ore 11.15	Gen 12,1-4 Sal 32 2Tm 1,8-10 Mt 17,1-9 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i> S.S. Messe sospese
9 MARZO	LUNEDI' <i>S. Francesca Romana</i>
	Dn 9,4-10 Sal 78 Lc 6,36-38 <i>Signore, non trattarci secondo i nostri peccati</i>
10 MARZO	MARTEDI' <i>S. Vittore</i>
ore 10.30	Is 1,10.16-20 Sal 49 Mt 23,1-12 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i> S. Messa sospesa
11 MARZO	MERCOLEDI' <i>S. Sofronio</i>
ore 19.00	Ger 18,18-20 Sal 30 Mt 20,17-2 <i>Salvami, Signore, per la tua misericordia</i> S. Messa sospesa
12 MARZO	GIOVEDI' <i>S. Massimiliano</i>
ore 18.00	Ger 17,5-10 Sal 1 Lc 16,19-31 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i> S. Messa sospesa
13 MARZO	VENEDI' <i>S. Sabino</i>
ore 19.00	Gen 37,3-4.12-13.17-28 Sal 104 Mt 21,33-43.45 <i>Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</i> S. Messa sospesa
14 MARZO	SABATO <i>S. Matilde</i>
ore 18.00	i 7,14-15.18-20 Sal 102 Lc 15,1-3.11-32 <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i> S. Messa sospesa
15 MARZO	III DOMENICA DI QUARESIMA
Salt III - tempo di Q. ore 8.30 ore 10.00 ore 11.15	Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</i> S.S. Messe sospese salvo nuove disposizioni da parte della diocesi



+ Dal Vangelo secondo Matteo Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

<p>PRIMA LETTURA <i>Dal libro della Gènesi</i></p> <p>In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.</p> <p><i>Parola di Dio</i></p>	<p>SALMO RESPONSORIALE <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.</i></p> <p>Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.</p> <p>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.</p> <p>L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.</p>	<p>SECONDA LETTURA <i>Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo</i></p> <p>Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.</p> <p><i>Parola di Dio</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Agenda Pastorale</p> <p>Tutte le attività sono temporaneamente sospese.</p> <p>La chiesa di S. Antonino, come luogo di culto, resterà aperta.</p>
<p>Proponiamo uno spunto di riflessione tratto da una scena dal film “il ritorno di Don Camillo”. Le parole seguenti sono attribuite al battagliero parroco brescellese, nato dalle penna di Giovannino Guareschi, durante la terribile esondazione del 1951 che colpì la nostra “bassa” causando vittime, evacuazioni, e danni all'economia. Da sempre l'uomo affronta periodi in cui l'imponderabile scombina la nostra quotidianità (anche con violenza) ma c'è una cosa che fa di noi esseri speciali: la speranza...</p> <p><i>Fratelli Miei, sono addolorato di non poter celebrare l'ufficio divino, ma sono vicino a voi per levare una preghiera verso l'alto dei cieli, non è la prima volta che il fiume invade le nostre case, un giorno però le acque si ritireranno ed il sole ritornerà a splendere, allora ci ricorderemo della fratellanza che ci ha unito in queste ore terribili e con la tenacia che Dio ci ha dato ricominceremo a lottare, perché il sole sia più splendete, perché i fiori siano più belli e perché la miseria sparisca dalle nostre città e dai nostri villaggi. Dimenticheremo le discordie e quando avremo voglia di morte cercheremo di sorridere, così tutto sarà più facile ed il nostro paese diventerà un piccolo paradiso in terra. Andate fratelli, io rimango qui per salutare il primo sole e portare a voi, con la voce delle vostre campane, il lieto annuncio del risveglio. Che Iddio vi accompagni.</i></p>		
<p style="text-align: center;">IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA</p> <p>Cari fedeli della nostra Chiesa di Reggio Emilia - Guastalla, sento la necessità di accompagnare la Nota dei Vescovi dell'Emilia Romagna, che viene diffusa oggi, in merito alle attenzioni da avere a causa della diffusione del Corona Virus, con questa mia lettera, che si aggiunge a quella che già vi ho scritto in data 24 febbraio 2020.</p> <p>La decisione di sospendere la celebrazione pubblica della Santa Messa, sia nei giorni festivi che in quelli feriali, sino al 14 marzo p.v., è una decisione grave che noi Vescovi abbiamo preso dopo una lunga e approfondita riflessione e preghiera. Tutti sappiamo l'importanza centrale della celebrazione eucaristica festiva, e anche feriale, nella vita della Chiesa e delle nostre comunità, grandi e piccole che siano. Negli anni scorsi siamo ritornati più volte su questo tema. Ricordate l'espressione dei martiri africani dei primi secoli della Chiesa: <i>sine domenicò non possumus</i> (non possiamo vivere senza la celebrazione domenicale). Di recente ho scritto per voi una Lettera Pastorale proprio su questi temi.</p> <p>Perché allora arrivare a una conclusione così forte, quando ancora rimangono aperti altri luoghi di ritrovo (anche se l'orientamento generale mi sembra andare verso una progressiva chiusura)?</p> <p>Perché nessuno di noi, Pastori del Popolo di Dio, può assumersi la responsabilità di una possibile diffusione del contagio, pur in presenza di tante precauzioni che abbiamo raccomandato. Non si tratta soltanto di difendere noi stessi (molti martiri hanno affrontato anche la morte pur di accedere alla celebrazione eucaristica e alla Comunione). Dobbiamo assumerci la responsabilità di ridurre al minimo le occasioni di contagio. Il nostro radunarci potrebbe essere occasione di contagio, che potrebbe infettare poi anche coloro che non partecipano alle nostre celebrazioni. Riconoscere questo nostro dovere per il bene pubblico, non è soltanto obbedienza a una raccomandazione dello Stato, ma è fondamentalmente un atto di carità verso tutti i nostri fratelli. Molto dipende da come noi vivremo e aiuteremo a vivere questo tempo di digiuno eucaristico.</p>		